



Industria, vento d'ottimismo

È quanto emerge dai dati di previsione di 320 aziende della Granda, che, nel secondo trimestre del 2018, prevedono un aumento della produzione e di nuovi ordini, grazie alla ripresa dei consumi interni

■ CUNEO
di RAFFAELE SASSO

Torna l'ottimismo, dopo diversi anni, fra gli imprenditori cuneesi che, interpellati da Confindustria Cuneo, hanno fornito dati previsionali del secondo trimestre 2018, di sostanziale ottimismo.

«Il secondo trimestre - hanno confermato, il presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, e il direttore, Giuliana Cirio - si presenta ancora migliore rispetto al trend del nuovo anno, con tutti i dati in crescita e una impennata di tutti i valori. A conferma che forse siamo definitivamente fuori dal periodo buio che da 4-5 anni ci teneva soffocati».

Oltre ai dati previsionali del secondo trimestre 2018, sono stati forniti anche dati consuntivi del 2017 ed è stato spiegato il tema di riferimento del trimestre: quello del welfare, occasione per commentare come sta andando e come le aziende recepiscono la normativa e fornire i dati nei contratti stipulati e cosa faccia a tal proposito Confindustria Cuneo.



Tutti i principali indicatori economici sono positivi e in risalita rispetto al trimestre precedente, con l'eccezione dell'export che si mantiene su valori positivi ma più cauti rispetto al primo trimestre. Nel manifatturiero le

attese sugli ordini si impegnano, trainando la produzione. A spingere verso l'alto il "sentiment" delle aziende è il mercato interno, si rafforza la fiducia sull'occupazione e diminuisce la Cassa integrazione. A livello settoriale, le indicazioni più favorevoli provengono dalla metalmeccanica e dall'alimentare. Bene i manifatturieri vari. Previsioni più positive rispetto allo scorso trimestre per la chimica-gomma-plastica, si consolida il clima di cauta fiducia nella grafica-stampa-editoria. In ritardo l'edilizia. Alcuni dati: le attese sugli ordini subiscono un forte impulso e salgono a +19,8%, recuperando quasi 19 punti rispetto al +1,2% di dicembre, spingendo le previsioni sulla produzione al +20,8% (-0,6% nel primo trimestre). Passano da +9% a +6,7% le attese sull'export. Espansive anche le previsioni sull'occupazione che raggiunge il +12,3% (+0,6% nella passata rilevazione). Tornano positive le condizioni di redditività (da -3,4% a +1,9%), mentre scende di qualche punto il numero di imprese manifatturiere che intendono fare ricorso

con programmi di un certo impegno sono il 25,8% (23% lo scorso trimestre). Varia di poco la composizione del carnet ordini con la maggior parte delle aziende (51,2%) che dichiara ordinativi per un periodo di 1-3 mesi. Stabili a 81 giorni i tempi medi di pagamento (90 giorni per la PA). Sono il 30,6% le aziende manifatturiere che segnalano ritardi negli incassi. A livello settoriale, Elena Angaromo, responsabile del Centro Studi di Confindustria Cuneo, ha sottolineato come i pareri più favorevoli provengano ancora dalle imprese metalmeccaniche dall'alimentare. «Sulle attese della meccanica - ha specificato - influisce la proroga degli incentivi (super ammortamento/iper ammortamento) prevista nella Legge di bilancio che potrà sostenere gli investimenti in macchinari. La necessità di rinnovare gli impianti, attraverso l'introduzione di macchinari 4.0, andrà di pari passo con l'esigenza di ampliare la capacità produttiva manifatturiera, per far fronte ad una domanda crescente che sta generando tensioni in molti settori, soprattutto nel-

Segnali di svolta

La produttività in "Granda" si sta decisamente volgendo al segno più che positivo, soprattutto per il settore manifatturiero

ritmo di crescita nel corso del 2018».

Riguardo il consuntivo 2017: sia per il manifatturiero che per i servizi, l'anno ha mostrato un bilancio favorevole. Nel manifatturiero l'anno si è concluso favorevolmente: il 52,3% delle aziende ha aumentato il fatturato e il 79,1% ha realizzato un utile. L'indebitamento netto si è lievemente ridotto: il 61,8% delle aziende dà una valutazione di stabilità. Quasi la metà delle imprese manifatturiere ha mantenuto gli investimenti sui livelli dell'esercizio precedente mentre il 38% li ha aumentati.

Quell'appello del presidente Gola agli studenti: «I dati confermano che al nostro territorio servono figure professionali ben precise»

«Il dato: nella nostra provincia i Licei sono cresciuti di 15 punti negli ultimi dieci anni e scesi gli altri Istituti. La lettera, che scrissi tempo fa agli studenti della Granda, aveva uno solo scopo, per chi ha voluto interpretarla in maniera corretta: non promuovere uno o l'altro Istituto o Ente di formazione, ma dare una visione di quello che è il nostro territorio. L'ho scritta come rappresentante di una parte importante che vuole, passando dal lavoro, dare indicazioni di cosa serve alla provincia, lasciando ai genitori la libertà delle scelte, aggiungendo che tutti gli Istituti che abbiamo sono ottimi e di qualità e va bene qualunque cosa facciano. E ricordare che al territorio servono queste figure: lo vediamo dai dati, col settore manifatturiero al primo posto, con l'indirizzo tecnico. Sono condivisibili anche buona parte delle considerazioni fatte, come dire che, a fine percorso scolastico, il rischio è che quel lavoro non ci sia. Vero. Entrando in una azienda meccanica, ho seguito un percorso tecnico e saprò, parlando di un